



m amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0182884.13-11-2023

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale
VA@pec.mite.gov.it

e. p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
mbac-udcm@cultura.gov.it

Alla Commissione tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità
Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna
soprien@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: **[ID: 8730] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa a "VILLAROSA - Progetto di impianto di accumulo idroelettrico."**
Proponente: Edison S.p.a.
Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo";



VISTO l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare l'art. 25 rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e il successivo DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e

dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il “Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo” ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l’art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”, secondo cui “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica (MiTE) ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC),

nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico;

CONSIDERATO che con nota prot. 2780 del 27/07/2022, acquisita al prot. 95247/MiTE del 1/08/2022, successivamente perfezionata con nota prot.n. 3161 del 2/09/2022, acquisita agli atti con prot. 106532/MiTE del 5/09/2022, la società Edison SpA ha presentato istanza di valutazione d’impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto in epigrafe;

CONSIDERATO la Direzione Generale Valutazioni ambientali dell’allora Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato, con nota prot. n. 108224 del 08/09/2022, acquisita al prot. n. 3267 del 09/09/2022, la procedibilità della suddetta istanza;

CONSIDERATO che il proponente nell’istanza ha dichiarato che il progetto rientra nella tipologia elencata nell’ Allegato II Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 13 denominata: “impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m³, nonché impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m³, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati”; nonché tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.1.3, lettera a, denominata “Installazione di sistemi di accumulo elettrochimici e pompaggi”, ed anche nella tipologia elencata nell’Allegato II sopra dichiarata;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 3342 del 13/09/2022, questa Soprintendenza Speciale ha richiesto alla competente Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Enna e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell’ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

PRESO ATTO del parere Positivo alla realizzazione dell’intervento del Libero Consorzio Comunale di Enna, già Provincia del 07/10/2022 acquisita al MASE con prot. 124016 del 07/10/2022;

CONSIDERATO che, nell’ambito del procedimento di VIA, con nota prot. n. 4750 del 20/10/2022, questa Soprintendenza Speciale, avendo ricevuto il contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP, di cui al prot. n. 4458 del 13/10/2022, ha chiesto la trasmissione di documentazione integrativa necessaria per l’espressione del parere di competenza;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2074 del 27/02/2023, la Commissione tecnica PNRR-PNIEC ha formulato la proprio richiesta di documentazione integrativa necessaria per l’espressione del parere di competenza richiamando quanto già richiesto da questo Ministero con la predetta nota del 20/10/2023;

CONSIDERATO che, alla luce della documentazione integrativa richiesta, la società proponente, con nota del 06/03/2023, acquisita al prot. n. 3254 del 07/03/2023, ha chiesto una sospensione dei termini, ai sensi dell’art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per un periodo di 120 giorni naturali e consecutivi a partire dal termine dei 20 giorni concessi dalla nota MASE succitata, per la presentazione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 39449 del 15/03/2023, acquisita al prot.n. 3951 del 16/03/2023, la Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha concesso la proroga richiesta dal proponente con la nota suddetta;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2740 del 17/07/2023, nei termini previsti dalla nota MASE del 15/03/2023, la società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, successivamente pubblicata sul sito MASE, in data 26/07/2023, all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8959/13199>;

CONSIDERATO che, con nota prot. 8465 del 21/07/2023, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha convocato un sopralluogo per i giorni 31 luglio - 1 agosto 2023 e che questa Soprintendenza Speciale, con nota prot. n. 15662 del 25/07/2023 ha chiesto alla Soprintendenza territorialmente competente di garantire la propria partecipazione a tale appuntamento, al fine di acquisire tutti gli elementi necessari per poter completare l'istruttoria in corso;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 16863 del 08/08/2023, questa Soprintendenza Speciale ha richiesto alla competente Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Enna e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione, anche alla luce delle integrazioni pubblicate;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC si è espressa con parere di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, n.205 del 5/10/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot. 4288 del 31/10/2023, acquisita al prot. n. 25677 del 02/11/2023 la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Enna comunicava il proprio contributo complessivo esprimendo quanto segue:

«[...] In riferimento alla nota prot. n. 3342-P del 13/09/2022 e successive prot. n. 4750-P del 20/10/2022 e prot. n. 16863-P del 08/08/2023 di codesto Ministero della Cultura/Soprintendenza Speciale per il PNRR, relativamente alla procedura specificata in oggetto;

VISTO il Decreto Leg.vo n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto Leg.vo n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. ed il Regolamento approvato con R.D. n. 1357 del 03.06.40;

VISTO il D.P.C.M. del 12.12.2005 di approvazione dello schema di relazione paesaggistica di cui all'art. 146, comma 3, del Decreto Leg.vo n. 42/2004 ed il successivo D.A. n. 9280 del 28.07.2006 emanato dall'Assessore Reg.le per i BB.CC.AA.;

RILEVATO che l'intervento ricade in aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "b", "c" e "g" del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i.;

RILEVATO, altresì, che l'intervento ricade in prossimità di aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "c" (Fiume Morello, Vallone Buscella, Vallone Bicini); nonché, all'interno dell'area di interesse archeologico denominata "Contrada Gaspa-Monte Gaspa", inclusa nell'adottando Piano Paesaggistico per la Provincia di Enna;

VISTO il Codice degli Appalti, approvato con il Decreto Leg.vo n. 36/2023 e s.m.i.;

VISTE le Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022);

VISTA la Circolare esplicativa del D.G. A.B.A.P./ MIC n.53 del 23.12.2022 sulla "Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico";

ESAMINATA la documentazione (elaborati in formato digitale) consultabile all'indirizzo web indicato e rilevato che l'intervento prevede la realizzazione di un impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio tra l'invaso esistente "Diga di Morello" e un bacino di nuova realizzazione nel territorio del Comune di Villarosa e delle opere per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) che interessano i territori dei Comuni di Calascibetta, Enna e Villarosa;

5 di 14



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VALUTATA la congruenza della "relazione paesaggistica" rispetto all'intervento richiesto e verificato che detta relazione contiene le valutazioni previste ai sensi dell'art. 146, comma 3, del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.; TUTTO CIO' PREMESSO, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere previste in progetto e si rilascia autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i., alle seguenti condizioni:

- 1) le aree oggetto di scavi, di cantiere e quelle interessate dall'eventuale apertura di nuove piste, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nella loro conformazione originaria;
- 2) si dovrà comunicare la data di inizio lavori e trasmettere una esauriente documentazione fotografica a lavori ultimati;
- 3) ai sensi dell'art. 41, comma 4, del Decreto Leg.vo n. 36/2023 "Codice degli Appalti", altresì, si prescrive:
 - a) dovrà essere attivata prima dell'inizio dei lavori la fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico nelle aree dove è prevista la realizzazione dell'impianto, consistente in saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e scavi, anche in estensione, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, predisponendo una proposta di saggi a campione nell'area da sottoporre preventivamente alla scrivente, al fine di escludere la sussistenza di giacimenti archeologici nel sottosuolo;
 - b) dovrà attuarsi l'assistenza archeologica in corso d'opera di tutti i lavori che comportino alterazione delle quote esistenti, da parte di archeologi in possesso di adeguato curriculum, sotto il coordinamento e la direzione scientifica della Sezione per i Beni archeologici;

E' fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche prescritte sopra, ai fini della attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico sopra specificata;

E' fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione di avvio lavori con largo anticipo, non inferiore a 15 giorni lavorativi, a questa Soprintendenza, in modo da consentire l'esercizio dei compiti istituzionali di alta sorveglianza;

La Ditta incaricata, nonché l'archeologo specializzato, responsabile della ricerca archeologica in campo, avrà cura di provvedere alla documentazione tecnico-scientifica delle indagini archeologiche messe in atto, mediante redazione del giornale di scavo, schede SAS, US e USM, documentazione grafica (che preveda rilievi generali e di dettaglio con relative sezioni) e fotografica (documentazione fotografica generale e di dettaglio), rilievi topografici e planimetrie di restituzione dei dati, acquisiti mediante software adeguati, elencazione dei reperti recuperati e siglati, catalogazione del materiale archeologico significativo, eventualmente rinvenuto, nonché relazione tecnica finale. Tutta la documentazione sopracitata dovrà essere trasmessa a questa Soprintendenza. Nel caso del ritrovamento, nel corso dei saggi di scavo sopra prescritti, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 9 dell'Allegato 18 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'allegato I 8 del Codice degli Appalti, si concluderà con la relazione archeologica definitiva, che conterrà le prescrizioni di tutela archeologica di questa Soprintendenza;

L'Ente committente e la Ditta appaltatrice dei medesimi lavori dovranno, inoltre, attenersi, nel caso di scoperta fortuita dei Beni individuati nel sottosuolo, a quanto prescritto negli articoli 90 e 91 nel Decreto Leg.vo n. 42/2004, dandone immediata comunicazione dell'avvenuta scoperta a questa Soprintendenza/Sezione per i Beni Archeologici che metterà in atto tutti i provvedimenti finalizzati alla conservazione dei Beni rinvenuti.»;

CONSIDERATO il contributo del Servizio II della DG ABAP, inviato con prot. int. SS PNRR_UO2 n. 26286 del 08/11/2023 che si riporta di seguito:

«In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 16863 del 08.08.2023, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE e considerate le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna con nota prot. 4288 del 31.10.2023, si comunica quanto segue.

6 di 14



Per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica, considerato il rischio archeologico prevalentemente alto valutato nella documentazione prodromica di cui all'Allegato I.8, art. 1, c. 2, del D.Lgs. 36/2023, si concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nel richiedere l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 1, c. 4, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 e nel prescrivere l'assistenza in corso d'opera da parte di professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge per tutte le lavorazioni che comportino alterazione delle quote esistenti.»;

TENUTO CONTO che, a seguito della consultazione pubblica iniziata il 08/09/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata, in ultimo, a seguito anche di pubblicazione delle integrazioni, per il 10/08/2023 sono pervenute due osservazioni di ARPA Sicilia di cui la prima durante la prima fase di consultazione e la seconda a seguito delle integrazioni trasmesse;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dalla Edison S.p.a. comprensiva della documentazione integrativa e pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE al suindicato indirizzo web e delle osservazioni presentate;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un bacino di monte, con un volume utile di circa 3.100.000 m³, da collegare, tramite una condotta forzata sotterranea, al bacino di valle esistente, costituito dall'invaso di Villarosa (diga Morello).



Figura 1 -Invaso di Villarosa. Stralcio Relazione paesaggistica - pag.39

È prevista la realizzazione di un bacino artificiale, ricavato tramite scavo e creazione di un rilevato costituito da un mix di materiale derivante dagli scavi e materiale di buona qualità derivante da cava. L'ubicazione del bacino è posta in corrispondenza di un altopiano situato circa 3 km a nord dell'invaso di Villarosa.

Presso il bacino di monte si prevede la realizzazione di un'opera di presa e restituzione a calice. Tale manufatto è costituito da una soglia di calcestruzzo di forma circolare, con diametro in sommità 12 m, che convoglia le acque all'interno di una struttura verticale di diametro interno variabile, rastremando fino al raggiungimento del diametro della condotta forzata (5.90 m).

La condotta, di lunghezza pari a circa 4,6 km, convoglierà le acque dal bacino di valle a quello di monte in fase di pompaggio (accumulo di energia) e dal bacino di monte a quello di valle in fase di generazione. In prossimità del bacino di monte sarà realizzata la centrale in caverna, ad una profondità di circa 250 m dal piano campagna, all'interno della quale saranno alloggiati due gruppi reversibili ad asse verticale, detti "binari monostadio", ciascuno costituito dalla disposizione su un unico asse verticale di due componenti: una pompa-turbina e una macchina elettrica che funge sia da generatore che da motore. La centrale sarà collegata alla rete di trasmissione nazionale attraverso una sua sottostazione di utenza, denominata "Villarosa", da realizzarsi anch'essa in caverna in prossimità del bacino di monte.

7 di 14



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Le opere di connessione dell'impianto alla rete di trasmissione nazionale (RTN), partendo dalla sottostazione di utenza Edison "Villarosa", consentiranno l'immissione e il prelievo di energia elettrica dalla RTN alla tensione di 380 Kv e si articoleranno, in particolare attraverso la realizzazione di:

- Cavo interrato per la connessione utente che collega la Stazione Utente in caverna di Edison alla futura SE di Terna "Calascibetta" alla tensione di 380 kV, consentendo sia l'immissione che il prelievo di energia elettrica dalla RTN alla medesima tensione;
- Stazione Elettrica 380 kV di Terna da ubicarsi a Calascibetta;
- Raccordi aerei entra-esce della linea RTN autorizzata 380 kV in doppia terna "Chiaramonte Gulfi-Ciminna" alla futura SE "Calascibetta";
- Stazione Utente in caverna "Villarosa";
- Cavo interrato in galleria;

L'impianto in progetto prevede la realizzazione di una rete di viabilità di servizio: alcuni tratti si rendono necessari sia per la fase di cantiere che per la fase di normale esercizio dell'impianto, mentre altri tratti solo per la fase di cantiere. Le opere costituenti l'impianto sono raggiungibili attraverso la viabilità attualmente esistente (viabilità secondaria, strade sterrate ad uso agricolo o forestale), ma alcune di esse devono essere adeguate per consentire il transito dei mezzi di cantiere in piena sicurezza. Sono pertanto previsti allargamenti, miglioramenti del fondo stradale, ampliamento di raggi di curvatura della viabilità esistente.

Le opere interessano i territori comunali di Villarosa e Calascibetta e il Cantiere di adeguamento dell'invaso di valle interesserà parzialmente anche il Territorio del Comune di Enna, tutte aree compresi nel territorio della provincia di Enna.



Figura 2 - Inquadramento territoriale (Fonte: Relazione paesaggistica)

VISTO che, in riferimento alla strumentazione urbanistica vigente, le Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, tenendo conto anche delle caratteristiche dei sistemi naturali e delle differenziazioni che li contraddistinguono, hanno suddiviso il territorio regionale siciliano in 17 ambiti paesaggistici e l'area interessata dall'intervento ricade nell'ambito 12 "Area delle colline dell'ennese"; mentre il Piano Paesaggistico per la Provincia di Enna è attualmente in fase di concertazione con i Comuni del territorio ennese;

CONSIDERATO che, *in riferimento agli aspetti paesaggistici* l'intervento in esame ricade all'interno del Geoparco Rocca di Cerere, dal 2015 riconosciuto tra i Geoparchi mondiali UNESCO. Il Geoparco Rocca di Cerere è situato su un altopiano di zolfo di gesso con picchi di arenaria. Il territorio del Geoparco, infatti è stato abitato sin dal Paleolitico e oggi include 9 Comuni: Enna, Aidone, Assoro, Calascibetta, Nissoria, Leonforte, Piazza Armerina, Valguarnera e Villarosa.

L'ambito è caratterizzato dal paesaggio del medio-alto bacino del Simeto. Le valli del Simeto, del Troina, del Salso, del Dittaino e del Gornalunga formano un ampio ventaglio delimitato dai versanti montuosi dei Nebrodi meridionali e dei rilievi degli Erei, che degradano verso la piana di Catania e che definiscono lo spartiacque fra il mare Ionio e il mare d'Africa.

Il paesaggio ampio e ondulato tipico dei rilievi argillosi e marnoso-arenaci è chiuso verso oriente dall'Etna che offre particolari vedute. La vegetazione naturale ha modesta estensione ed è limitata a poche aree che interessano la sommità dei rilievi più elevati (complesso di monte Altesina, colline di Aidone e Piazza Armerina) o le parti meno accessibili delle valli fluviali (Salso). Il disboscamento nel passato e l'abbandono delle colture oggi, hanno causato gravi problemi alla stabilità dei versanti, l'impovertimento del suolo, e fenomeni diffusi di erosione.

La monocoltura estensiva dà al paesaggio agrario un carattere di uniformità che varia di colore con le stagioni e che è interrotta dalla presenza di emergenze geomorfologiche (creste calcaree, cime emergenti) e dal modellamento del rilievo.

La centralità dell'area come nodo delle comunicazioni e della produzione agricola è testimoniata dai ritrovamenti archeologici di insediamenti sicani, greci e romani. In età medievale prevale il ruolo strategico-militare con una ridistribuzione degli insediamenti ancora oggi leggibile. Gli attuali modelli di organizzazione territoriale penalizzano gli insediamenti di questa area interna rendendoli periferici rispetto alle aree costiere.

L'altimetria dell'area del Geopark va dalle vallate del Dittaino e dell'Imera meridionale, che corrono verso il mare a poche centinaia di metri di altezza slm alla cima dell'Altesina, l'antico Mons Aereus, posta a 1192 m. slm;

CONSIDERATO E VALUTATO che, *in riferimento all'assetto vincolistico dell'area di intervento*, è possibile rilevare che l'opera intercetta le seguenti aree vincolate:

- *area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "b) del D. Lgs n. 42 del 2004:*
 - *Lago Morello/Invaso di Villarosa:* nello specifico l'opera di presa e il pozzo paratoie (con relative aree di cantiere e parte della viabilità di accesso di nuova realizzazione) ricadono all'interno della fascia di rispetto di 300 metri dalla linea di battaglia dell'invaso;
- *area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "c) del D. Lgs n. 42 del 2004:*
 - *Fiume Morello:* l'opera di presa di valle e l'imbocco della galleria di accesso alla Centrale ricadono all'interno della fascia di rispetto di 150 metri del Fiume e il tracciato della condotta sotterranea è in asse con tale fascia;
- *area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "g) del D. Lgs n. 42 del 2004:*

- *territori sottoposti a vincolo di rimboschimento*: ricadono in tali territori parte del mascheramento morfologico del bacino di monte e parte dell'area di cantiere di monte, Centrale ipogea e parte dell'area di cantiere della stessa. Si evidenzia, inoltre, che il pozzo paratoie è previsto al confine di un'area perimetrata come percorsa dal fuoco e parte della Viabilità 7 di cantiere ricade all'interno della stessa, così come parte del cantiere di valle; nonché ricade nelle prossimità di aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs n. 42 del 2004 quali:
 - *aree vincolate ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs n. 42 del 2004*;
 - *Vallone Buscella*;
 - *Vallone Bicini*;
- e aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136, comma 1 quali:
- a circa 4 Km dall'invaso nuovo a monte insiste "*La Valle Scaldaferro*" tutelata ai sensi del DM 19/02/1987;

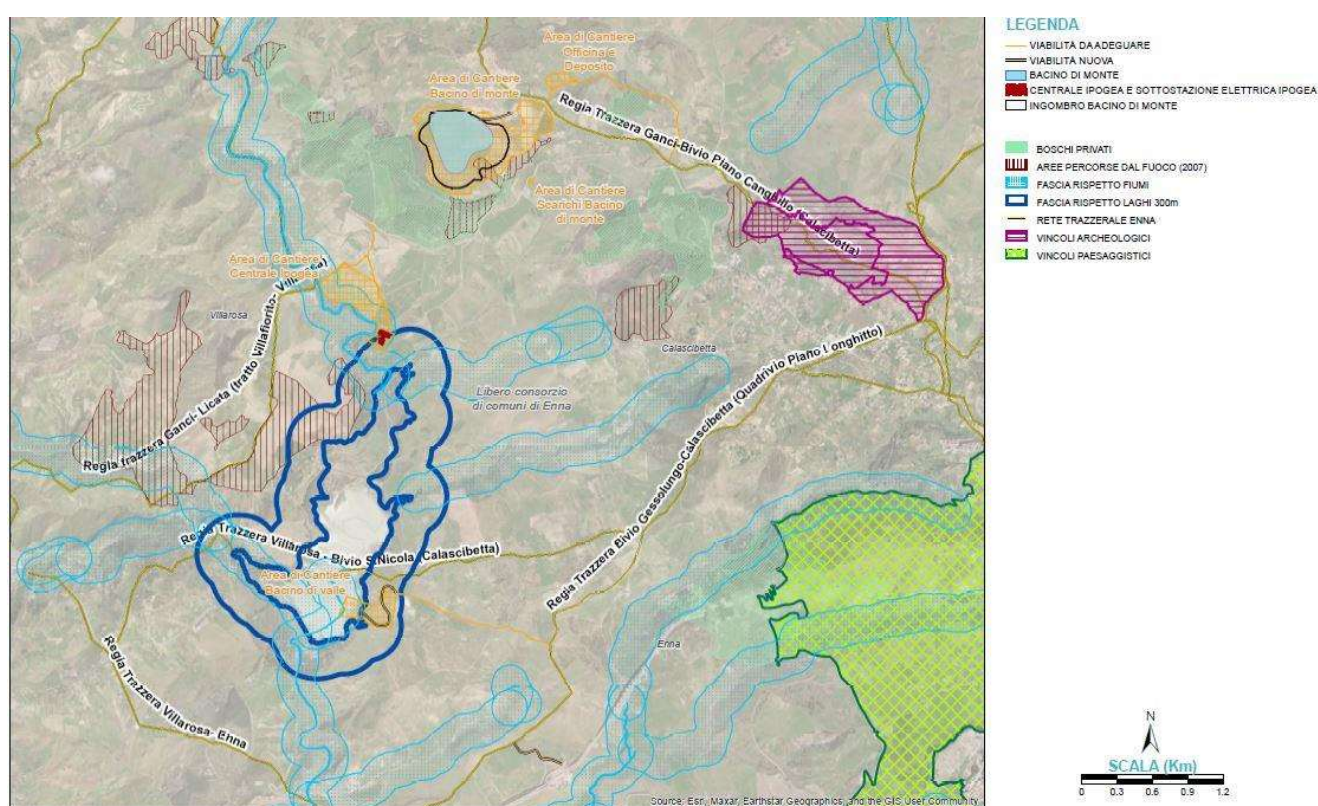


Figura 3 - Stralcio elaborato: Beni Vincolati - D.Lgs 42/04 e s.m.i.

VALUTATO che, *in riferimento agli aspetti paesaggistici e percettivi*, l'area di riferimento si connota per la presenza di importanti valenze naturali, di matrice prevalentemente agricola, ancora libere da gravi compromissioni e in per lo più assenza di rilevanti elementi detrattori del paesaggio;

VALUTATO che, *in riferimento agli aspetti archeologici*, la documentazione prodromica di cui all'Allegato I.8, art. 1, c. 2, del D.Lgs. 36/2023 ha rilevato il *rischio archeologico prevalentemente alto*;
CONSIDERATO inoltre che l'intervento ricade all'interno dell'area di interesse archeologico denominata "*Contrada Gaspa-Monte Gaspa*", inclusa nell'adottando Piano Paesaggistico per la Provincia di Enna;

VALUTATO che la frequentazione antropica è un elemento rilevante basti pensare alla presenza di due tra le maggiori aree archeologiche classiche dell'intero Mediterraneo, quali la *Villa Imperiale Romana del Casale* e la *Polis Greca di Morgantina*, oltre ad altri 150 siti archeologici, tra cui il villaggio

Bizantino di Canalotto e le Necropoli di Malpasso e Realmese risalente all'età del rame e del bronzo. Il territorio vanta, inoltre, l'unico Parco Archeologico Minerario dell'isola: Floristella-Grottacalda, numerosi altri giacimenti di archeologia industriale e ben 4 aree protette di notevole pregio storico-naturalistico (R.N.S. Lago di Pergusa, R.N.O. Monte Altesina, RNO Rossomanno-Grottascuro-Bellia e RNO Monte Capodarso e Valle dell'Imera meridionale) e per questi motivi sede del Geoparco Rocca di Cerere;

CONSIDERATO E VALUTATO che le opere di mitigazione previste, in riferimento alla diversa tipologia di opera da realizzare, consentono un relativo mascheramento morfologico ed un'integrazione nel territorio circostante;

CONSIDERATO E VALUTATO che, relativamente alla tutela archeologica, nella richiamata nota prot.n. 4288 del 31/10/2023, la Soprintendenza di Enna, esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori, considerato il rischio archeologico prevalentemente alto valutato nella documentazione prodromica di cui all'Allegato I.8, art. 1, c. 2, del D.Lgs. 36/2023, richiede l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 1, c. 4, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 prescrivendo l'assistenza in corso d'opera da parte di professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge per tutte le lavorazioni che comportino alterazione delle quote esistenti;

EVIDENZIATO, infine, che a seguito della novella normativa, attualmente la VPIA è prevista dall'art. 41, c. 4, del D. Lgs. 36/2023 e si svolge secondo la procedura dettata dall'allegato I.8 al medesimo decreto legislativo, e che, ai sensi dell'art. 1, c. 10 di detto allegato, le indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori ovvero, qualora non fosse motivatamente possibile, entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi: in questo secondo caso, *«il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della [verifica preventiva dell'interesse archeologico]»*. Si evidenzia, infatti, che restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza conseguenti all'esito finale delle indagini prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, del medesimo allegato I.8;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto delle valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna considerato il contributo istruttorio del servizio II della DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, le osservazioni pervenute, il SIA, la relazione Paesaggistica, le integrazioni pervenute e tutta la documentazione prodotta nell'ambito della procedura

QUESTA DIREZIONE GENERALE esprime

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

A) Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici:

1. Ai fini della conservazione dei valori paesaggistici e percettivi è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio (fornendo adeguati elaborati grafici e foto-simulazioni) il progetto delle opere di mitigazione relativamente alla realizzazione della Stazione Elettrica e opere di connessione.

In particolare si fa riferimento:

- alle opere a verde di mascheramento della SE, da prevedere lungo la strada con specie autoctone secondo uno schema naturaliforme;

- ai materiali da utilizzare per i manufatti murari, la viabilità interna e le piazzuole, che dovranno essere compatibili con il contesto paesaggistico in coerenza con le tecniche e i materiali tipici del luogo;
- alle specifiche inerenti alla tinteggiatura delle opere murarie e delle recinzioni che dovranno essere realizzate con le colorazioni più adeguate al contesto naturalistico al fine di garantire un miglior inserimento paesaggistico e opportunamente schermate con siepi di vegetazione autoctona;
- alla realizzazione dei nuovi tralicci che dovranno essere opportunamente mimetizzati attraverso l'impiego di colorazioni derivanti da studi colorimetrici adeguati;

Condizione A.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: tutela paesaggistica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva (Progettazione esecutiva);

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

2. Durante la fase di cantiere, con riferimento alle opere di mitigazione previste, sarà necessario produrre:
 - immagini fotografiche complete di didascalie descrittive che dimostrino la realizzazione delle opere di mitigazione previste (fasce di vegetazione arbustiva lungo i perimetri dei cantieri e le strade);
 - una relazione completa di planimetrie e immagini fotografiche relative alla ripiantumazione della vegetazione di pregio esistente (arborea e arbustiva) rimossa in fase di cantiere e di nuova piantumazione (la documentazione prodotta dovrà riportare i dati relativi alla posizione originaria della vegetazione e quella di ripiantumazione).

Condizione A.2

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: tutela paesaggistica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere (Fase di allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera);

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

3. A fine lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante e post operam* dai punti di osservazione di maggiore visibilità e fruizione e dalle aree tutelate, che documenti le modifiche al paesaggio nelle aree interessate dalla realizzazione dall'impianto e nelle aree interessate dalla realizzazione della Stazione Elettrica e delle opere di connessione.

Condizione A.3

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: tutela paesaggistica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

4. Gli interventi relativi alla vegetazione, incluse le opere di mitigazione, dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; per il monitoraggio dell'efficacia degli interventi di mitigazione, dopo la fine dei lavori, ogni tre anni, il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* con le varie sequenze temporali di evoluzione degli interventi realizzati;

Condizione A.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: tutela paesaggistica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase di esercizio- Esercizio dell'opera.

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

B. Per quanto concerne gli aspetti archeologici:

Al fine di tutelare i beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

1. E' fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche prescritte sopra, ai fini della attivazione della fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico sopra specificata;
2. E' fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione di avvio lavori con largo anticipo, non inferiore a 15 giorni lavorativi, alla Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna, in modo da consentire l'esercizio dei compiti istituzionali di alta sorveglianza;
3. ai sensi dell'art. 41, comma 4, del Decreto Leg.vo n. 36/2023 "Codice degli Appalti", si prescrive che dovrà essere attivata prima dell'inizio dei lavori la fase di verifica preventiva dell'interesse archeologico nelle aree dove è prevista la realizzazione dell'impianto, consistente in saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e scavi, anche in estensione, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori, predisponendo una proposta di saggi a campione nell'area da sottoporre preventivamente alla scrivente, al fine di escludere la sussistenza di giacimenti archeologici nel sottosuolo;

Condizione B.1, B.2, B.3

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente all'inizio dei lavori);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

4. ai sensi dell'art. 41, comma 4, del Decreto Leg.vo n. 36/2023 "Codice degli Appalti", si prescrive che dovrà attuarsi l'assistenza archeologica in corso d'opera di tutti i lavori che comportino alterazione delle quote esistenti, da parte di archeologi in possesso di adeguato curriculum, sotto il coordinamento e la direzione scientifica della Sezione per i Beni archeologici della competente Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna;

La Ditta incaricata, nonché l'archeologo specializzato, responsabile della ricerca archeologica in campo, avrà cura di provvedere alla documentazione tecnico-scientifica delle indagini archeologiche messe in atto, mediante redazione del giornale di scavo, schede SAS, US e USM, documentazione grafica (che preveda rilievi generali e di dettaglio con relative sezioni) e fotografica (documentazione fotografica generale e di dettaglio), rilievi topografici e

13 di 14



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

planimetrie di restituzione dei dati, acquisiti mediante software adeguati, elencazione dei reperti recuperati e siglati, catalogazione del materiale archeologico significativo, eventualmente rinvenuto, nonché relazione tecnica finale. Tutta la documentazione sopracitata dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

Nel caso del ritrovamento, nel corso dei saggi di scavo sopra prescritti, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione alla Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 9 dell'Allegato I. 8 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'allegato I. 8 del Codice degli Appalti, si concluderà con la relazione archeologica definitiva, che conterrà le prescrizioni di tutela archeologica della Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

Condizione B.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere (Allestimento di cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera);

5. le aree oggetto di scavi, di cantiere e quelle interessate dall'eventuale apertura di nuove piste, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nella loro conformazione originaria;
6. si dovrà comunicare la data di inizio lavori e trasmettere una esauriente documentazione fotografica a lavori ultimati;

Condizione B.5, B.6

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di rimozione e smantellamento del cantiere (Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Enna.

Sono fatte salve le disposizioni contenute nell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 circa il rinvenimento di materiale archeologico durante il corso dei lavori.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
arch. Gilda Di Pasqua
(email: gilda.dipasqua@cultura.gov.it)

Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

Tramutola Rocco
Rosario
Ministero per i Beni e
le Attività Culturali e
Turismo
09.11.2023 17:33:40
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT

14 di 14



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

